

Ritratto di classe Nel Nordest un'eccellenza europea basata sui rapporti con il mondo del lavoro

Quelli dello Zanon: l'orgoglio di sapere cosa fare da grandi

L'istituto tecnico di Udine, vivaio dello spirito imprenditoriale

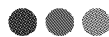
di ORSOLA RIVA

Come si diventa una buona scuola, capace di dare ai ragazzi le competenze necessarie per districarsi nel mondo? «Semplice: con la proprietà transitiva — dice sorridendo il professor Gianpaolo Lucca —. Le scuole del Nordest primeggiano in Italia, il Friuli primeggia nel Nordest, la provincia di Udine primeggia in Friuli e il nostro istituto primeggia a Udine e provincia. Chiaro?». Benvenuti all'Istituto tecnico Zanon di Udine, quasi centocinquanta anni di storia portati splendidamente: fondato nel 1866 da Quintino Sella, l'ex regio istituto ha avuto fra i suoi allievi anche un ex governatore della Banca d'Italia (Bonaldo Stringher) e Carlo Sgorlon come professore di italiano e storia. Lo Zanon è una di quelle scuole del Nordest che, nell'ultimo test Ocse-Pisa sulle competenze dei quindicenni in matematica, se la battono con i primi della classe a livello internazionale. «Proprietà transitiva» la chiama il professor Lucca da buon matematico. Ma si potrebbe tradurla anche con radicamento, virtuoso, nel territorio. La vera forza dello Zanon è questa. Da qui sono usciti molti degli imprenditori che, con le loro piccole e medie aziende, hanno fatto la fortuna di questa regione e oggi, in tempi di crisi, riescono a resistere. Forte di questa rete di rapporti e di una fama che continua a essere meritata, l'Istituto Zanon può offrire ai suoi ragazzi solide esperienze di stage in azienda e un servizio di orientamento che ne facilita il successivo ingresso nel mondo del lavoro.

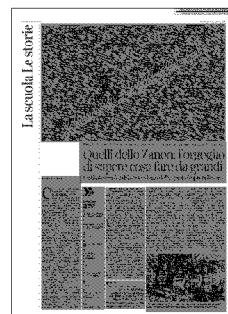
«Le imprese sanno che i nostri studenti sono preparati e li chiamano. Per questo vogliono venire tutti qui: perché chi fa lo Zanon sa di avere un mercato dopo», spiega la vice preside Emanuela Cosatti. E infatti le iscrizioni sono in continua crescita (l'anno prossimo i «primini» saranno 340 contro i 230 di appena quattro anni fa). Mentre, altro-

ve, gli istituti tecnici, per non parlare di quelli professionali, spesso si trasformano in scuole-ghetto, dove i ragazzi si parcheggiano in attesa di compiere i 16 anni (l'età dell'obbligo scolastico) e poi piantarla lì, qui arrivano ragazzini molto motivati sui quali le famiglie hanno scelto di fare un investimento. Per questo «quelli dello Zanon» maturano una specie di orgoglio di classe. «Io, almeno, quando guardo il tg capisco di cosa parlano, perché ho fatto diritto ed economia. Le mie amiche dello scientifico invece non sanno nemmeno cos'è lo spread o il Pil», dice Paola, 17 anni, classe IV a Rim (Relazioni internazionali per il marketing). Ed Elisa, 18 anni, stessa classe: «Quest'anno per la prima volta andrò a votare. A me la politica interessa. Mia sorella, invece, che va allo scientifico, non sa neanche com'è fatto il Parlamento!».

«I nostri sono ragazzi che vogliono una scuola che li aiuti a capire quello che gli sta attorno», spiega la professoressa Mirella Roberta Ricci, responsabile per l'orientamento. Ragazzi che già immaginano un proprio futuro lavorativo. Come Davide, 17 anni, che si è inventato una sua idea di business: un supermercato aperto 24 ore su 24 senza personale fisso, con tessera di accesso tipo bancomat e telecamere a circuito chiuso per la sicurezza. Dopo la scuola non sa ancora se farà l'università ma come altri suoi compagni è pronto a fare le valigie, se necessario, magari



Accesso ai codici
Paola, diciassette anni:
«Io quando guardo il tg capisco di che parlano, le mie amiche non sanno nemmeno cosa sia il Pil»



per l'Australia dove è andato con la scuola l'anno scorso, grazie a un gemellaggio con un istituto privato di Melbourne, e dove diversi di loro hanno dei parenti emigrati nel secondo dopoguerra.

Se uno dei punti deboli del sistema dell'istruzione in Italia è la mancanza di collegamento fra scuola media e superiori e fra queste e il mondo del lavoro o l'università, qui allo Zanon l'orientamento in entrata e in uscita è, al contrario, un punto di forza. Tutti, al primo anno, prima ancora di incominciare la scuola, usufruiscono di un programma di potenziamento matematico: «Ragazzini di 13-14 anni, che vengono da piccole realtà di paese, si ritrovano catapultati in un istituto da 1.100 allievi — spiega la professoressa Ricci —. Così cerchiamo di metterli a loro agio e intanto forniamo loro le nozioni di base necessarie». Chi ne ha bisogno può servirsi dei corsi di recupero pomeridiani, oltre che di uno sportello sempre aperto che consente di

prenotare delle lezioni aggiuntive. Per le quarte e le quinte, poi, c'è un programma ad hoc con cicli di lezioni tenute da professori universitari: un utile assaggio di quello che li aspetta.

Lo Zanon ha anche una dotazione tecnologica all'altezza: 8 laboratori informatici che, facendo ponte sull'Università di Udine, si collegano alla Garr, la grande dorsale italiana in fibra ottica e 5 aule con la Lim (la lavagna interattiva multimediale). Ma al di là della strumentazione informatica, come in tutte le scuole del mondo, la vera forza dello Zanon sta soprattutto nei docenti. Qui sono quasi tutti professori assunti in pianta stabile. «Chi arriva da noi, ci resta — spiega la vice preside Cosatti —. Quasi nessuno chiede il trasferimento. Così possiamo garantire ai ragazzi la necessaria continuità didattica». Niente girandola dei prof, quasi nessun ragazzo (o comunque davvero pochi) lasciato indietro. Eccolo, il segreto dello Zanon: una scuola di qualità per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le dieci cose che amano dell'Italia

1

La pizza e in generale tutta la cucina italiana

2

Il paesaggio (da Nord a Sud, ogni angolo ha una sua bellezza)

3

La moda

4

Roma e tutte le città d'arte

5

La storia (l'Italia ne ha una ricca e antichissima)

6

Il calcio

7

La gente (siamo un popolo accogliente e disponibile)

8

Il caffè

9

La famiglia (sposarsi e fare dei figli e soprattutto restare uniti)

10

La Ferrari e la Vespa



Allievi dell'Istituto tecnico Zanon di Udine. Fondato nel 1866 da Quintino Sella, è una delle scuole superiori del Nordest promosse a pieni voti in matematica dal test Ocse-Pisa

